Spettacoli Cultura

La Ginzburg lascia l'«Einaudi»

ROMA — Natalia Ginzburg ha deciso di lasciare l'Einaudi dopo averci lavorato per oltre 40 anni ed essere stata uno dei nomi più prestigiosi nel catalogo dello Struzzo. Lo ha annunciato la scrittrice in un'intervista all'Europeo. Motivo della decisione l'esito dell'asta con la quale la casa editrice ha cambiato assetto proprietario. «Non mi piace questa cordata. Per istinto innanzitutto. Poi trovo che sono troppi. Penso che una casa editrice dovrebbe avere una persona e alcuni redattori e basta. Questi invece sono tanti e io ne diffido».

Tom Berenger (al centro) in un inquadratura del film «Platoon»

Biennale: tre nuovi consiglieri

VENEZIA — Vittorio Strada, Paolo Ceccarelli e Sandro Fontana sono i nuovi rappresentanti dell'amministrazione comunale di Venezia in seno al Consiglio direttivo della Biennale, i cui «vertici» sono scaduti in questi giorni. Lo ha deciso oggi il Consiglio comunale di Venezia, appositamente convocato dal sindaco Nereo Laroni. Il Consiglio direttivo della Biennale presieduto da Paolo Portoghesi era scaduto il 4 marzo scorso. Prima di Strada, Ceccarelli e Fontana era stato eletto quale rappresentante della Uil, Aldo Canali.

Giovanna Marini debutta oggi a Roma con un «Requiem»

Videoguida

Raiuno, ore 10,50

Da Milano in difesa dei bimbi maltrattati

Apriamo questa rubrica su un iniziativa meritevole anche se un po' defilata nel palinsesto. Come sapete all'interno di *Uno mattina* vivono molte rubriche che si occupano di questo e di quello. Da Milano vanno poi in onda *Azienda Italia* e *Intorno a noi*: due spazi per niente analoghi, che si occupano l'uno dell'economia, l'altro diciamo così dei rapporti umani: materia quanto mai vasta che comprende tutto tranne i rapporti «disumani», che pure non mancano. *Intorno a noi* è condotto da Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone, ai quali si deve rendere il merito di aver introdotto proprio il giovedì (che poi sarebbe oggi) un argomento difficile come quello dei maltrattamenti ai bambini e di ogni forma di violenza della quale i minori possono essere vittime. La trasmissione che tratterà casi drammatici ma cerchera anche di mostrare (per bandirle) forme di sopraffazione più «normali» è realizzata in collaborazione con il Centro bambini maltrattati del Comune di Milano, unica struttura del genere esistente in Italia. A questo centro può rivolgersi direttamente chiunque abbia casi urgenti da segnalare: purtroppo però gli interventi possono essere pochissimi: mentre la quantità dei casi di vessazioni e botte, violenze e sfruttamento ai cui ola che tocchino le 15.000 unità. Una cifra spaventosa e forse ancora sottodimensionata. Per interventi adeguati ci vorrebbe ben altro che la buona volontà: però anche questa può servire. Se un solo caso di violenza contro l'infanzia sarà stato prevenuto, impedito o interrotto, sarà già un risultato. *Intorno a noi* va in onda su Raiuno alle 10,50.

Canale 5: Mike campione

E passiamo ora a parlare di spettacolo, con quello che da sempre è il re del giovedì e cioè Mike l'incredibile Bongiorno. A lui e a *Pentatlon* spetta in questo periodo la palma della Auditel e ci vuole qualche pezzo da novanta per superarli in classifica. Oggi Mike offre tra gli ospiti Natalie Cole (figlia di Nat «King») Felice Gimondi, Lucio Baldini e Vittorio Adorni. Una cantante tra i ciclisti che annunciano per il 17 maggio una manifestazione a Bologna intitolata Criterium degli assi attraverso la quale si raccoglieranno fondi per la lotta contro il cancro. I sondaggi di opinione riguarderanno il vino (berlo o no: questo è il problema) e la chirurgia estetica. I campioni in gara si presentano per le seguenti materie: storia della magia, vita di Garibaldi e Giacomo Puccini.

Canale 5: Bocca e lo scudo

2000 e dintorni, il programma di Giorgio Bocca che va in onda su Canale 5 alle 23, oggi parla dello scudo stellare che costa 1500 miliardi di dollari e che incontra molte critiche anche in America nonostante la caparbia volontà di Reagan di imporlo. Tra i pareri critici molti anche quelli che sostengono la inutilità difensiva del cosiddetto Sdi al di là del suo uso politico. Bocca tra gli italiani sentirà il generale Luigi Calligaris e il comunista Giorgio Napolitano.

Italia 1: parla la Loren

Intervista a Sophia Loren a *Si gira*, il settimanale di cinema di Italia 1 (ore 22,25). Figli, famiglia, premi: non sono i soli ricordi di una vita che ha conosciuto molti momenti difficili. Sophia però da qualche anno punta sempre sui ruoli di madre che nella realtà come sulle scene sembrano appagarla di più. Tra gli altri argomenti di *Si gira* ci sono poi *Platoon*, il coraggioso film sul Vietnam che sta per circolare anche in Italia (si tiene oggi a Milano l'anteprima organizzata proprio dall'*Unità*), il film *Solar Warriors* di Alan Johnson e *I barbari* di Ruggero Deodato. Ce n'è per tutti.

(a cura di Maria Novella Oppo)

Cinema Oggi a Milano, patrocinata dall'Unità, anteprima italiana del film di Oliver Stone «Platoon» premiato al recente festival di Berlino

Vietnam Now

MILANO — *Anteprima italiana assoluta stasera al cinema Ariston di Milano dell'atteso film di Oliver Stone* Platoon *già insignito a Berlino 87 di uno dei maggiori premi (miglior regia) ed inoltre in corsa per il prossimo Oscar con otto nominations. L'evento patrocinato dal nostro giornale e in particolare momento culminante del concorso* Voterecinema *dell'inserto* Milano-Lombardia *saracompletato dopo la proiezione da un dibattito incentrato sul pertinente tema «Il ricordo del Vietnam nella coscienza americana di oggi». Interverranno per l'occasione Aniello Coppola corrispondente dell'*Unità *da New York Gianni Riotta inviato della* Stampa, *Livio Caputo, caposervizio esteri del* Corriere della Sera.

Le ragioni che hanno concorso a questa composita serata sono presumibilmente molteplici complementari. Innanzitutto il film Platoon *con tutta la sua traumatica, dirompente carica di emozioni di coinvolgimento. Secondariamente la tematica per se stessa: il Vietnam appunto una questione ancora dolorosamente aperta mai indagata a fondo specie in America nelle sue complesse ramificate implicazioni civili e politiche. Ed ancor più i conseguenti drammi collettivi e individuali che anche a distanza di decenni la «sporca guerra» continua a innescare tanto in chi dovette subire atrocità e orrori di esperienze inenarrabili, quanto in coloro che a quegli anni a quei fatti sono indotti a ripensare ossessivamente proprio perché segnati per la vita da una tragedia indicibile, inesorabile.*

Basta infatti riascoltare quel che Oliver Stone medesimo vent'anni fa combattente volontario in Vietnam poco più che adolescente, disse sulla faticata gestazione e la conseguente realizzazione di Platoon *la sua opera più matura più personale dopo le molteplici sceneggiature (*Scarface, L'anno del dragone*) e il controverso lungometraggio* Salvador *per avere precisa idea di quante lacrime e di quale sangue grondi lo scorcio narrativo evocato nel film in questione.*

«Quando andai in Asia per la prima volta — ebbe infatti a scrivere Oliver Stone — avevo diciannove anni. L'Oriente è stato il mio orfanotrofio, qui la vita è veloce, le immagini nitide, le nevrosi, la pigrizia dell'Occidente fanno posto ai tramonti sanguigni ai mari verdi. Platoon affonda le radici in questi posti nel dopoguerra e a New York nel dicembre del 1969, ma non ha trovato forma scritta fino al 1976. La droga, la prigione, le ansie mi ottenebrarono per anni il cervello. Poi dopo altre traversie, al termine di un decennio laborioso, tribolato Platoon grazie anche al provvido intervento di un produttore inglese, assume finalmente forma e significato compiuti.

Fino ad ora e nonostante i consensi plebiscitari riscossi in America il film di Oliver Stone ha suscitato tra i critici europei e in specie, tra quelli italiani presenti al recente Festival di Berlino reazioni accoglienze piuttosto differenziate. C'è chi, forse con eccessiva sbrigatività, sostiene che Platoon *è «un film di guerra come tanti altri» e basta, in forza del fatto che in esso si rinvengono stereotipi e situazioni drammatiche ricorrenti nel cinema del frequentatissimo «genere» bellico e ci sono tanti altri che, con maggior attenzione colgono nella stessa opera un substrato allegorico, un intento trasparentemente polemico-politico volto a svelare, anche e proprio al di là della convenzionale esteriorità narrativa quanto come e perché il Vietnam rimanga nella coscienza di tanti americani una ferita insanata e ancor oggi non rimarginabile.*

Fulcro e senso precisi del film di Oliver Stone risultano in fondo, la verosimile constatazione che la «sporca guerra» fu fatta — anche al di là dei tutti, delle mostruose sofferenze inflitte al popolo e ai combattenti vietnamiti che in Platoon *compaiono quale controcanto spettrale quasi fantasmatico — per mandare ad effetto un tragico «regolamento di conti» tra fratelli. Ovvero, americani poveri, negri, incolti, contro l'apparato anonimo, prevaricante dei potenti, fossero essi i megalomani generali di stanza a Saigon o al Pentagono, fossero essi gli uomini politici, gli «ottimati» dei ceti più abbienti e socialmente facoltosi. Giusto in tale solco la storia personale di Chris (Charlie Sheen) in cui è sintomaticamente adombrata la figura del medesimo Stone ventunenne, incastrato tra le idiosincrasie patologiche dei sergenti Elias e Barnes e gli orrori dei combattimenti, degli agguati nella giungla, assume perciò un peso paradigmatico manifestamente simbolico che si sublima in un'invettiva un grido contro la guerra straziante, disperato. È questo anche il valore più alto, più nobile che Oliver Stone ha saputo esprimere in questo film terribile e, al contempo, bellissimo.*

Sauro Borelli

L'intervista La Marini parla del suo nuovo lavoro

Il Requiem? Musica per «recordare»

ROMA — «Un *Requiem*, perché proprio un *Requiem*?». Quali messaggi politici, sociali umani vuole lanciare Giovanna Marini che stasera dirigerà nella chiesa di S. Ignazio il suo *Requiem delle cinque stanze*? (replica domani sera). «Perché un *Requiem*? — risponde la musicista mentre, nell'altro della scuola di musica popolare di Testaccio, aspetta l'arrivo degli esecutori per le prove — Perché me l'hanno chiesto per la chiesa di St Denis». E poi con quel suo modo semplice spiega che da qualche tempo lavora su commissione del ministero della cultura francese.

«Cominciò tutto nel '71 quando andai in Francia a cantare nella Maison de l'Italie. Ebbi molto successo e i francesi mi chiesero di scrivere per loro, su ordinazione. Ho fatto anche un'opera, una sorta di parabola paradossale dal titolo *Il regalo dell'imperatore*. L'ho portata in giro per tutta l'Europa con i musicisti della scuola popolare. È stata un'esperienza straordinaria». Giovanna Marini, la chitarra più famosa d'Italia almeno negli anni in cui la riscoperta della musica popolare portava la sua intonazione colta e raffinata, confessa di essere molto pigra. «Se qualcuno non mi spinge a fare qualcosa finisce che mi metto a guardare la tv non ho proprio questo fuoco compositivo che mi divora. Non ho manoscritti nascosti nel cassetto. Però quando mi ci trascinano mi diverto molto. Anche a scrivere un «Requiem».

Nel quale l'autrice ha cercato di mettere insieme le due anime della musica, quella «classica» e quella «etnica». Per carità non la definite folk: musica alla quale secondo la Marini «l'invasione del consumismo culturale ha tolto tutte le asperità, l'espressione, insomma, per ridurla allo scarto della musica colta. In quella etnica, invece c'è ancora il sentimento dell'anima più antica dell'umanità, le sue angosce, i suoi spaventi. «Sia la musica classica che quella etnica hanno in comune il fatto che rappresentano un mondo preciso delle gerarchie, delle ritualità anche. Solo che la musica classica è più astratta. Ma io sono imbevuta di tutte e due e volevo trovare il modo di farle convivere».

La ritroviamo infatti nel *Requiem delle cinque stanze*, nei due cori uno tedesco, quello dell'*Hamburgernsangerhaufen* diretto da Irmgard Schelcler a cui è affidata la parte «classica». Cantano con voci prive di colore, quasi «bianche», si esprimono in latino rimandando alle forme più tradizionali del *Requiem*. Il coro italiano compensato dagli artisti della scuola popolare invece è colorato, sanguigno. I solisti cantano in stile pucciniano espandendo nella loro voce il sentimento più pieno. Infine ecco il suono «etnico» nel coro di pastori sardi, con il suo ritmare ossessivo. Gli strumenti sono contrabbassi, ottoni, percussioni, timpani. Nel *Requiem* si rappresenta l'angosciante peregrinare di un gruppo di disperati alla ricerca della salvezza. Fanno di stanza in stanza affrontando fame sete senza mai trovare l'oggetto dei loro desideri. Solo quando arrivano di fronte al nulla, al vuoto percepiscono una parola, «recordare» cantata sul testo in latino e improvvisamente ripercorrono la loro vita, con nostalgia, ma anche con serenità. È sono pronti ad affrontare la morte. La musica cessa di essere ossessiva, contrabbassi e tromboni lasciano il posto a un violino, un violoncello, un fagotto. L'angoscia si spegne nel senso di liberazione.

Giovanna Marini ci ha abituati a questo suo amore per la gente. È quello che l'ha portata dal conservatorio dove si diplomò in chitarra classica alle piazze dove portò la musica che dal popolo nasceva alla scuola popolare di musica del Testaccio. Non ha rimpianti per la vita avventurosa e approssimativa del passato. «L'come potrei averne? Per me nulla è cambiato. Devo sempre lottare con i soldi e inventare le cose da sola. In questi giorni ho venti tedeschi: ho mi dormono in casa. Loro sono venuti gratis a cantare. Altrimenti non avremmo potuto eseguire questo *Requiem*». Ingrata patria.

m. pa.

Il festival Al Ciak di Milano un'ottima partenza con il gruppo di Sanborn

E i jazzofili rimasero spiazzati

MILANO — Possiamo dirlo: il Festival internazionale del jazz al Ciak di Milano è partito con il piede giusto. Da sempre una piacevole carica vedere spiazzati i jazzofili: quel particolare pubblico dentro il pubblico più generale del jazz che in teoria dovrebbe essere il più reattivo data l'antica connotazione di diversità che ha caratterizzato questa musica e che al contrario si dimostra sempre il più conservatore e conventicolare. E regolarmente lunedì sera i jazzofili si sono sentiti traditi dalla proposta sonora della band di David Sanborn che invece ha progressivamente entusiasmato un pubblico giovane più sollecitato da un sound emozionalmente coinvolgente che solleticabile dai piumini titillanti del canonismo storicistico.

Non che Sanborn e compagni spalancino nuovi orizzonti all'interno dell'eclettismo, ma la loro è una musica di corposa fantasia ed anche di respiro. Tanto per cominciare non andrebbe confusa con i formai archiviata fusion jazz rock: se fusion c'è è nel senso d'una contaminazione fra atteggiamenti sonori contrastanti: forti orgasmi sonori e reminiscenze di romantica contabilità ad esempio o fra momenti acustici e momenti elettronici. Semmai questa è una proposta di adattamento o di volgarizzazione di quella nuova realtà in atto anche se non riconosciuta e incasellata che non è già più jazz e non è già più funk: una realtà cui contribuiscono gente come il geniale George Clinton e l'imprevedibile Miles Davis.

Pur restando esplicito il desiderio di fare una musica che «piaccia», Sanborn è andato ben oltre certe recenti prove di sapore piuttosto commerciale anche per merito di una band che a tratti lo ha sommerso e non solo a livello acustico. La panna acida del sax alto di Sanborn ha insomma fatto violenza a un certo cliché di funk con galateo di alcuni dischi. Non sarà jazz per i jazzofili certo e accattivante e convincente esotismo metropolitano. Un sax che ama sponde lussureggianti fra cui snodare il suo corposo lirismo non gli giovano gli opposti quando da un lato la cornice romantica tende a chiuderlo in uno scontato temismo tutto lettura o dall'altro versante si butta a capofitto in un vorticoso parossismo ritmico finendo per rimanere solo sulla scia.

Dopo tutto alla cultura bianca di Sanborn mancano quei retroscena storici che il funk comporta e che sono invece nel cuore musicale del sorprendente chitarrista Hiram Bullock che ha offerto una sua saporosa, musicalissima sinopsia di musica nera dell'arcaico blues dei cantanti chitarristi al dopo Hendrix. Dotato di un autoironico sex appeal Bullock è anche uno strepitoso mimo musicale anche se ironica anche se legittimata dalla logica e dalla fantasia sonora la clownerie ha i suoi rischi ed è valsa a Bullock qualche iniziale diffidenza che poi ha dissipato portandola all'eccesso scendendo in sala e salendo in galleria mentre dalle casse acustiche sul palco usciva a pieno volume il suono della sua chitarra!

Onnipresente il batterista Dennis Milton Chambers coadiuvato dal percussionista Neil Clarke possente e preciso il basso elettrico di Steve Logan, rilevante anche il ruolo del tastierista Rickie Peterson a parte alcuni brevi «trucchi» di facile ma divertente effettismo è stato ricco di invenzioni technotalora prossime al synthetismo della musica di Davis.

Anche quest'anno ogni serata del Festival (tranne quella conclusiva di domenica interamente riservata al trio del pianista Oscar Peterson) si sdoppia fra jazz americano e jazz italiano. Ad aprire questa seconda sezione lunedì è stato un quintetto che faceva perno sul trombettista Flavio Boltro, che è una delle «vedettes» dell'ultima leva e sul saxofonista Alfredo Ponissi ancora più fresca promessa. Solo che Ponissi vien proprio voglia di ascoltarlo in altro contesto non tanto perché questo quintetto appariva poco omogeneo (e la batteria era pressoché assente) quanto perché è davvero ardo jazzismo ricostruire con la mente l'hard bop in parole povere il jazz di trent'anni fa come lo e pure la sentimentale immedesimazione in esso che altri preferiscono sceglierе.

Daniele Ionio

LO CHIAMAVANO TRINITÀ (Raiuno, ore 20,30)
Terence Hill & Bud Spencer: una coppia nata per caso agli albori degli anni Settanta e destinata a rinvigorire le sorti allora malandate del western all'italiana. L'idea fu di Enzo Barboni (ma si firmava E. B. Clucher): il quale pensò bene di diminuire il tasso di violenza di quei film in favore di una comicità stile torte in faccia. La storia è semplice: il bello (Hill) arriva in un paesino del Texas dove trova il fratello brutto (Spencer) vestito da sceriffo. Sotto ci deve essere qualche inganno.

I PONTI DI TOKO RI (Canale 5, ore 14,30)
Un bel cast di divi (Mickey Rooney, William Holden, Grace Kelly) per questo film bellico di Mark Robson ambientato durante la guerra in Corea. I ponti del titolo sono quelli strategicamente importanti che il tenente Brubaker deve bombardare. Ma nel corso della missione il suo aereo sarà abbattuto in campo nemico.

ORMAI NON C'È PIÙ SCAMPO (Retequattro, ore 20,30)
Ancora Holden, ma stavolta con venticinque anni in più sul groppone: per un film del filone catastrofico realizzato nel 1980 da James Goldstone. Il protagonista della vicenda è però Paul Newman, tecnico petrolifero al lavoro alle Hawaii che si accorge, durante una trivellazione, che il solito vulcano sta per risvegliarsi.

CI RIVEDREMO ALL'INFERNO (Retequattro, ore 21,45)
Un'altra bella accoppiata — Lee Marvin e Roger Moore — per un'avventura africana stile primo Novecento. Nei panni rispettivamente di un razziatore d'avorio americano e di un raffinato inglese educato a Eton i due si uniscono per mettere un pertido commissario coloniale tedesco. Da un racconto di Wilbur Smith intervistato proprio l'altro ieri dal nostro giornale.

DILLINGER (Euro TV, ore 20,30)
Una gangster story violenta ma a suo modo struggente diretta nel 1973 dall'esordiente John Milius fino ad allora sceneggiatore di vaglia. Senza fare del mitico bandito un eroe «democratico», Milius racconta con un ritmo serrato e con intense pennellate d'atmosfera la sfida tra il «nemico» pubblico numero uno» (Warren Oates) e il rocceioso capo della polizia Melvin Purvis (Ben Johnson). Come si sa vince il secondo, attirato in un tranello. Dillinger fu freddato all'uscita di un cinema.

COTTON CLUB (Raitre, ore 21)
Ancora gangster e ancora jazz nell'opulento Cotton Club che Francis Coppola girò nel 1984. In patria il film andò male non ostante il grande investimento finanziario. In Europa invece il pubblico apprezzò molto questa suggestiva scorribanda temporale ambientata fuori e dentro il celebre locale jazz di New York. Tra gli interpreti Richard Gere, Diane Lane, Gregory Hines.

Programmi Tv

Raiuno

7 20 UNO MATTINA Condotto da Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 PROFESSIONE PERICOLO Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI Con Sabina Ciuffini
11 30 LA FAMIGLIA BRADY Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE TG1 Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonaccorti
14 15 QUARK ECONOMIA Di Piero Angela
15 05 CRONACHE ITALIANE CRONACHE DEI MOTORI
15 30 CICLISMO TIRRENO ADRIATICO
16 30 LA BAIA DEI CEDRI Telefilm
17 00 BISKITTS Cartoni animati
17 25 TUTTILIBRI Rubrica
17 50 OGGI AL PARLAMENTO TG1 FLASH
18 05 SPAZIOLIBERO Sp Cgil
18 25 COLOSSEUM Il gioco del corpo
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TG1
20 30 LO CHIAMAVANO TRINITÀ Film con Terence Hill Bud Spencer Regia di E B Clucher
22 25 TELEGIORNALE
22 35 ESPLORANDO Di Mino Damato
23 50 TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA

Raidue

10 00 DSE SCUOLA APERTA
12 00 CORDIALMENTE Con Enza Sampò
12 00 TG2 ORE 13 TG2 AMBIENTE
13 30 QUANDO SI AMA Telefilm con Wesley Addy
14 20 BRACCIO DI FERRO Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM Con Fabrizio Frizzi
16 50 DAL PARLAMENTO TG2 FLASH
17 05 I GIORNI E LA STORIA Documentario
18 05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18 15 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
19 30 TG2 METEO 2 TELEGIORNALE TG2 LO SPORT
20 30 BOCCA DA FUOCO Film con Sophia Loren James Coburn e O J Simpson
22 10 DIBATTITO SULLA CRISI DI GOVERNO
22 50 TG2 STASERA
23 05 TG2 SPORTSETTE Parlamento sportivo
24 00 LA GATTA GRAFFIA Film

Raitre

12 10 DSE L'UOMO NELLO SPAZIO
12 40 DSE PANORAMA INTERNAZIONALE
13 00 DSE GLI ANNIVERSARI Grazia Deledda
13 30 DSE FOLLOW ME
14 00 DSE SCUOLA Sos per i compiti a casa 011/8819
14 30 JEANS Con Fabrizio Fazi
15 30 COME LE FOGLIE Film con Isa Miranda
17 00 TUTTO DI NOI CHE FAI RIDI?
18 00 STIFFELIUS VIDEOSTRISCIA
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20 05 DSE IL PARCO DEL MINCIO
20 30 TOP MODA 87 Da Milano 2 puntata
21 00 LA MAGNIFICA OSSESSIONE Film «Cotton club» (1ª parte)
22 05 TG3 SETTIMANALE
22 10 COTTON CLUB Film 2 parte
23 15 GEO L'AVVENTURA E LA SCOPERTA
0 05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0 10 TG3
0 40 LA MAGNIFICA OSSESSIONE Film «Charleston»

Canale 5

7 00 BUONGIORNO ITALIA Presenta Fiorella Pierobon
8 35 FORUM Conduce Catherine Spaak
9 00 ASPETTANDO IL DOMANI Teleromanzo
10 00 GENERAL HOSPITAL Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12 10 BIS GIOCO A QUIZ Con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
13 30 SENTIERI Telenovela
14 30 I PONTI DI TOKO RI con William Holden
18 00 LOVE BOAT Telefilm
19 00 I JEFFERSON Telefilm
19 30 STUDIO 5 Con Marco Columbro
20 30 PENTATLON Gioco a quiz con Mike Bongiorno
23 00 «2000 E DINTORNI» Inchieste
23 45 PREMIÈRE
24 00 SQUADRA SPECIALE Telefilm
1 00 MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm

Retequattro

8 30 IRONSIDE Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE Telefilm
13 00 CIAO CIAO SPECIALE NATALE
14 30 LA VALLE DEI PINI Sceneggiato
15 20 COSÌ GIRA IL MONDO Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD Documentario
18 45 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
20 30 ORMAI NON C'È PIÙ SCAMPO Film con Paul Newman
22 35 CI RITROVEREMO ALL'INFERNO Film con Roger Moore e Lee Marvin
0 50 L'ORA DI HITCHCOCK Telefilm

Italia 1

8 30 FANTASILANDIA Telefilm
9 15 PROGETTO GENESI Film con Stephanie Zimbalist
11 00 LA STRANA COPPIA Telefilm
12 30 T J HOOKER Telefilm
13 30 TRE CUORI IN AFFITTO Telefilm
14 00 CANDID CAMERA Con Gerry Scotti
14 15 DEE JAY TELEVISION
16 00 BIM BUM BAM
19 00 ARNOLD Telefilm
19 30 HAPPY DAYS Telefilm
20 30 UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA Film con Marina Suma
22 25 SI GIRA Settimanale di cinema
23 25 ALL AMERICAN BOYS Film con Dennis Christopher

Telemontecarlo

11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 OGGI NEWS
13 15 GET SMART Telefilm
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO Telenovela
14 45 PATTINAGGIO ARTISTICO
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ Telenovela
19 30 TMC NEWS NOTIZIARIO
19 45 L'ULTIMO TRENO DELLA SERA Film con I Huppert
22 40 PIANETA NEVE Sport
23 00 TMC SPORT Pattinaggio artistico

Euro TV

9 00 SALVE RAGAZZI Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME Film
13 00 CHARLOTTE Cartoni animati
14 00 VITE RUBATE Telenovela
16 30 CARTONI ANIMATI
19 00 SITUATION COMEDY WAYNE AND SCHUSTER
20 30 DILLINGER Film con Ben Johnson
22 20 CATCH Campionati mondiali
23 25 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

14 00 TG NOTIZIE
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA Telenovela
20 00 HELLO LARRY Telefilm
20 30 I PUGNI DI ROCCO Film con Renato Rascel
22 20 I MISERABILI Sceneggiato (1ª puntata)
23 25 I TEDESCHI E IL NAZIONALISMO TEDESCO Documentario

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 9 10 12 13 14 17 20 40 23 Onda verde 6 56 9 57 11 57 12 56 14 57 16 57 18 56 22 57 9 Radio Anch'io 10 30 Canzoni nel tempo 12 05 Via Asiago Tenda 15 03 Megabit 16 Il pagginone 18 30 Musica sera 20 Spettacolo 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 10 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 14 30 16 30 17 55 19 30 22 35 6 I giorni 8 45 Storia di Genji il principe splendente 10 30 Radiodue 3131 12 10 14 Trasmissioni regionali 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio? 20 10 Le ore della musica 21 Jazz 21 30 Radiodue 3131 notte

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45 7 27 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45 20 45 6 Preludio 7 8 30 11 Concerto del mattino 11 45 Secolo d'Italia 15 30 Un certo discorso 17 30 19 15 Spazio Tre 21 La maschera nera Opera lirica Musica di Marj Kogoj 23 40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

Ore 7 20 Identikit gioco per posta 10 Fatti nostri a cura di Mirella Sperroni 11 «10 piccoli indizi» gioco telefonico 12 Oggi a tavola a cura di Roberto Biasiol 13 15 Da chi e per chi la dedica (posta) 14 30 Girls of films (pellicole) Sesso e musica Il mas Lo della settimana Le stelle delle stelle 16 30 Introducing interviste 16 Showbiz news notizie dal mondo dello spettacolo 16 30 Reporter novità internazionali 17 Libro e bello film gran libro per il miglior prezzo